

→ **A Villa San Pietro** vivevano i tre operai morti nella cisterna. Sciopero di 8 ore

→ **Daniele Melis** avrebbe compiuto 29 anni tra due giorni. Si rischia per 900 euro al mese

Saras, Cagliari si è fermata «Soffocati in pochi istanti»

Il dolore e i perché di una strage. A Villa San Pietro il dolore e la rabbia per la tragedia nella cisterna della Saras. Domani i funerali. Daniele avrebbe compiuto 29 anni tra due giorni. Nove anni da precario.

MARCO BUCCIANINI

INVIATO A CAGLIARI
mbucciantini@unita.it

Arrivò al paese che aveva dodici anni. Riccioli neri, scompigliati. Era il forestiero, anche se la famiglia Melis si era mossa appena quei 40 chilometri che dividono la periferia di Cagliari da Villa San Pietro, il paese mutilato dalla strage della Saras. Qui abitavano le tre vittime, insieme ad altre mille e 800 persone. Nella foto con cui è finito in prima pagina su tutti i giornali, Daniele Melis, 29 anni dopodomani, è rasato. Ma quando arrivò a Villa San Pietro «teneva un cespuglio in testa». Nella piazza del paese è lui, l'assente, il morto ammazzato, che torna in tutti i discorsi, nelle risate con gli occhi rossi, nelle mezze frasi mozate dal pianto. Per dire questa, David ci mette un po', s'interrompe, si emoziona: «Sapeva il fatto suo. Veniva da fuori, rischiava di essere l'intruso, il gregario. Ci fece capire la prima sera che era uno forte. Lo è stato fino in fondo». David è nato 35 giorni dopo Daniele. Fa lo stesso lavoro, «cioè di tutto», nello stesso posto, fra i comignoli affilati della raffineria. Martedì ha pranzato con il collega, attorno all'una, nella mensa. «Si è parlato di come festeggiare il compleanno. Aveva un regalo da scartare: a giugno sarebbe diventato "effettivo" - assunto - dopo nove anni di contratti a tempo determinato». Era precario quando il suo grande cuore di uomo s'è fermato, buttato dentro il serbatoio, insieme ai muscoli, per soccorrere Gigi Solinas, il più giovane della squadra, che stava morendo un secondo dopo l'altro, asfissiato.



I colleghi dei tre operai morti depongono dei fiori davanti all'ingresso della raffineria Saras

REAZIONI

La Fiom: lavoratori allo sbaraglio, violate le regole sulla sicurezza

■ Pieno appoggio alle iniziative di lotta assunte dopo la strage alla Saras. Lo esprime la segreteria nazionale della Fiom-Cgil: «La Fiom considera inaccettabile che, nonostante le denunce e le tante analisi, sia potuto accadere, ancora una volta, che dei lavoratori, dipendenti da una ditta che esercitava in appalto lavori di manutenzione, siano stati mandati allo sbaraglio, nel più assoluto disprezzo delle più elementari norme di sicurezza».

MORTE DA PRECARI

La mattinata è andata via luttuosa, con le rose bianche e rosse al cancello dell'industria. Coi sindacati a testimoniare insieme a mille lavoratori, i Moratti in visita ai parenti delle vittime («li aiuteremo») e lo sciopero rabbioso e silenzioso (oggi 8 ore a Cagliari), che sarà replicato il giorno dei funerali (domani, se oggi verranno completate le autopsie). La sera è più lenta da passare. Quindici ragazzi sono stretti in tondo in un cantuccio della piccola piazza, dominata dalla vecchia chiesa in pietra, ormai in uso solo su richiesta per i matrimoni. Il paese prega nel moderno edificio all'ingresso del paese, dove don Ferdinando si prepara alla messa del tramonto: «Bruno, il

più grande, era il mio vicino di casa. Non farò io l'omelia ai funerali, verrà il vescovo. Cosa avrei detto? Che il precariato ammazza i nostri figli». Quelli vivi si guardano negli occhi, cercando ricordi da condividere. Il maestrale pulisce l'aria e manda odori di primavera matura. I monti del Sulcis sullo sfondo sono più vicini del mare di Pula. Villa San Pietro ha un primato fra i piccoli e abbandonati comuni della Sardegna: negli ultimi 40 anni il numero dei suoi abitanti è cresciuto, da poco più di 600 agli attuali 1.821. Anche il padre di Daniele era venuto per lavorare alla Saras: la raffineria dà la vita e la toglie. Tredici dei quindici ragazzi lavorano là dentro, in ditte esterne, «solo tre di noi sono assunti, gli

Foto Ansa